Anno VII. Udine – Mercoledì 21 Agosto 1889. N. 199.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

L'ESERCITO ITALIANO
SECONDO IL "JOURNAL DES DÉBATS,"

Il *Journal des Débats* pubblica, sotto il titolo di "Ricordi di viaggio,, il primo di una serie di articoli sull'esercito italiano.

L'autore dice:

In Italia, più che altrove, l'esercito fu il più grande e potente strumento di unificazione.

In Italia l'esercito è veramente scuola della nazione. Colà l'abitante d'Italia e specialmente la popolazione rurale, fu iniziata non solo alla disciplina militare e materiale, ma eziandio alla disciplina intellettuale e morale. Colà non soltanto gli fu inculcata l'istruzione elementare, e metà degli uomini che sanno oggi leggere e scrivere lo impararono al reggimento; ma gli furono insegnati i doveri d'uomo e di cittadino e gli obblighi verso la patria.

Gl'Italiani sanno comprendere questo grande servizio che l'esercito rende alla nazione e quindi in nessun altro paese l'esercito gode una più franca popolarità come in Italia.

Gli italiani hanno per esso un affetto ed una cura veramente commovente e ne sono fieri. Però un'ombra oscura questo sentimento. Custoza e Lissa sono due piaghe che restano aperte sino a che si potrà metterci il balsamo riparatore di una vittoria. Questa è l'idea dominante fissa.

Perciò il Parlamento ed il paese, malgrado le condizioni economiche, non rifiutano all'esercito il denaro necessario ed anche il superfluo.

L'Italia almeno non si trincera ipocritamente dietro la formula: *Si vis pacem para bellum*. È la guerra che si prepara; la guerra a breve scadenza.

Anche coloro che non la desiderano per sè stessa, la riguardano quale l'unico mezzo che metterà un termine ai continui sacrifizi del paese „.

Quanti furono gli arresti sofferti dall'on. Costa

Si parla adesso del probabile arresto dell'on Costa, che però trovasi a Parigi. Volete sapere quante volte fu arrestato l'ottimo deputato?

Costa cominciò a essere carcerato quando aveva poco più di vent'anni. Fu arrestato per la prima volta nel 1878 e tenuto dentro per due o tre mesi in occasione del secondo congresso della federazione italiana dell'Internazionale.

Nell'agosto 1874 veniva di nuovo arrestato, la vigilia del giorno in cui si temeva lo scoppio del moto insurrezionale. Quella volta la detenzione durò ventitrè mesi e cessò col verdetto assolutorio dei giurati nel processo *monstre* di Bologna, che durò più di due mesi.

Nel 1876, reduce da un congresso tenuto a Jesi, era ancora una volta arrestato e ammonito (ministro Nicotera) per oziosità e vagabondaggio e per sospetti di reati contro le persone e le proprietà! Recatosi a Firenze per organizzarvi il terzo Congresso, veniva di nuovo carcerato per contravvenzione all'ammonizione e trattenuto in prigione per tre mesi.

Fallito il moto insurrezionale nelle provincie di Benevento e di Caserta, Costa si recò in Francia, ma anche qui, per aver preso parte ad agitazioni socialiste, fu arrestato nel 1878 e condannato a due anni di carcere.

Amnistiato nel 1879, tornava segretamente in Italia nel marzo 1880. Nuovo arresto a Milano. Uscito nell'ottobre dello stesso anno, fu arrestato a Bologna in occasione del comizio pel suffragio universale.

Trasferito a Perugia, quella Corte d'appello confermava la condanna del tribunale di Bologna per contravvenzione all'ammonizione (in causa del viaggio all'estero nel 1877 senza permesso), condanna che la Corte d'appello di Bologna aveva precedentemente annullata.

Uscito dal carcere nel 1881 e tornato ad Imola, fu per sei mesi soggetto alla più rigorosa sorveglianza. Spirato questo termine, gli rimase l'ammonizione a tempo indefinito, che cessò solo quando nel 1882 il primo collegio di Ravenna lo elesse suo rappresentante.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

L'arrivo del re a Messina.

Messina 20. Il re, il principe ereditario e il seguito, è arrivato in canale. Il porto presenta un aspetto magnifico.

Tutti i vapori che vi stanno ancorati sono pavesati a festa.

La popolazione accorre numerosa, ammira ed applaude fragorosamente al re e al principe.

Dopo breve fermata il "Savoia„ proseguiva direttamente per Taranto.

Accoglienze che si preparano a Taranto.

Taranto 20. Grande animazione in città per l'arrivo del re che è qui atteso per domattina.

L'arrivo sarà annunziato da ventun colpi di mortaretti.

Sulla banchina lungo il canale saranno schierate tutte le associazioni cittadine con bandiere, e varie bande per assistere al passaggio del Re.

Appena sbarcato il re si recherà al palazzo municipale scortato dalle associazioni percorrendo le vie Passarella, d'Aquino, Margherita, e piazza Castello.

A piedi dello scalone del Palazzo municipale il re sarà ricevuto dal Consiglio comunale e dalla *Commissione* delle feste.

Quindi sarà scoperta una lapide posta a ricordo della visita del re a Taranto: parlerà in questa occasione il deputato D'Ayala, e, quindi, dopo il ricevimento delle autorità ci sarà una refezione al re e agli invitati.

La sera vi saranno concerti musicali sul Corso ai due Mari, fantasticamente illuminato. Altri concerti vi saranno in diversi altri punti e alla Villa illuminata a luce elettrica. Quindi si farà una fiaccolata e una serenata, e fuochi artificiali a Mar Piccolo.

I forestieri affluiscono da ogni parte. Gli alberghi sono pieni.

La commemorazione di Cairoli a Roma.

La commemorazione di Cairoli si farà in Roma l'otto del prossimo settembre.

Il corteo moverà da Piazza del Popolo dirigendosi al Campidoglio.

Sopra un carro adorno di bandiere e di fronde di alloro si porrà il busto.

Intorno al carro si disporranno le bandiere delle associazioni della città.

Il busto del compianto patriotta sarà portato in Campidoglio, dove verrà ricevuto da un rappresentante del Municipio.

Nella sera il discorso commemorativo sarà pronunciato al teatro Argentina.

Quel che si discuterà nel prossimo Consiglio di Ministri.

Si terrà consiglio di ministri appena l'on. Crispi sia tornato dal viaggio nelle Puglie.

Vi si discuteranno importanti questioni politiche e amministrative.

Si prenderanno forse risoluzioni definitive riguardo al movimento diplomatico e dei prefetti.

Si parlerà anche del programma della nuova sessione; e specialmente si discuterà quali disegni di legge — caduti in conseguenza della chiusura della sessione — siano da conservare tali e quali, o da abbandonare.

Continuano i commenti sull'esplosione della bomba. — Come stanno i feriti — La ricompensa al carabiniere.

Roma 20. Continuano svariati i commenti sul fatto della esplosione della bomba.

Tutta la cittadinanza senza eccezione di partito biasima con le più severe parole l'attentato.

I feriti tutti vanno intanto migliorando.

Il giovinetto Borelli, che era il maggiormente aggravato, è fuori di pericolo.

Solo il carabiniere Ceccon nella scorsa notte ebbe frequenti assalti di febbre

I medici e chirurgi che lo curano dubitano che gli si debba amputare la mano.

La proposta dell'*Opinione* che sia data una ricompensa adeguata all'intrepido carabiniere trova adesione in tutta la cittadinanza.

Intanto il *Don Chisciotte* ha aperto una sottoscrizione per offrire al Ceccon una medaglia d'oro a nome di Roma.

È certo che i sosorittori non saranno pochi.

C'è sempre buio sull'autore o sugli autori dell'attentato.

Arresto di un tipografo — Indignazione sempre viva — Nuovi arresti — Bombe che si trovano nel fondo del Tevere — Per la scoperta dei colpevoli

Roma 20. La questura stamane arrestava nella propria abitazione certo Rotellini tipografo.

Non si dice il motivo dell'arresto, ma tutti credono che si riferisca all'affare dello scoppio della bomba.

L'arrestato è tutt'altro che impregiudicato ed è notorio che egli fu implicato nei processi degli scioperi agrari che scoppiarono in Lombardia.

L'indignazione per l'attentato è sempre viva ed è generale l'interessamento per le vittime.

Si crede che questa notte si eseguiranno nuovi arresti e perquisizioni.

La questura ha scoperto che bombe come quella fatta scoppiare in via dell'Impresa si trovano frequentemente nel fondo del Tevere e che non era difficile procurarsene.

La *Riforma* assicura che la questura è sulle traccie della scoperta dei colpevoli.

Il Papa ad Avignone?

La *Tribuna* fa rivivere la voce dell'abbandono di Roma da parte del Papa e scrive che il Papa, prevedendo lo scoppio della guerra nel marzo, avrebbe deciso di lasciar Roma nel febbrajo.

A questo proposito, secondo la *Tribuna*, correrebbero trattative fra il Papa e il governo francese. La sede eletta sarebbe Avignone.

Il cardinale Lavigerie sarebbe l'intermediario.

La notizia va accolta con riserva.

Contro la cronaca nera — Parole e soccorsi del Pontefice.

Molti preti presentarono al Papa una protesta contro la *Cronaca Nera*.

Il Papa ha risposto deplorando che si mettano divisioni nel clero, pur riconoscendo le cattive condizioni in cui versano molti sacerdoti, che il Pontefice è nella impossibilità di aiutare, perchè i mezzi gli mancano per lo sperpero delle sostanze ecclesiastiche avvenuto ad opera della rivoluzione.

Il Papa ha soggiunto di aver soccorso circa quaranta sacerdoti nei limiti delle sue facoltà.

Sfida non accettata.

Il sig. Palermi, direttore della *Cronaca Nera*, sfidava il direttore dell'*Osservatore Romano* per un articolo reputato ingiurioso, in cui si accusava quel giornale di ricattatore.

Il sig. Crispolti, direttore dell'*Osservatore*, ha rifiutato di battersi, allegando che glielo vietavano i suoi principii di cattolico.

In seguito a ciò il Palermi, non potendo avere riparazione per le armi, dava querela al Crispolti.

In tutta Roma è commentatissima questa sfida.

L'ex difensore di Sbarbaro uscito di carcere.

Jer'altro fu messo in libertà dalla casa di pena di San Eframo Nuovo (Napoli) l'avv. Tommaso Lopez, avendovi scontato i tre anni di carcere quale sciente ricettatore dei milioni rubati alla Banca Nazionale nella sede di Ancona.

ALL'ESTERO

I presidenti repubblicani dei consigli generali.

Parigi 20. Nella prima riunione dei Consigli generali sopra 90 riusoirono eletti 74 presidenti repubblicani, i quali insediandosi fecero voti per un felice avvenire della Repubblica e caldi auguri per la conciliazione tra le frazioni repubblicane. È notato che anche Ferry che venne nominato presidente del consiglio generale ad Epinal parlò nello stesso senso.

Quando Boulanger potrebbe far ritorno a Parigi.

Secondo il *XIX Siècle* Boulanger potrebbe venire a Parigi alla vigilia dello scrutinio per le elezioni generali; in tal caso egli sarebbe eleggibile, il processo davanti l'Alta Corte, dovrebbe rinnovarsi in suo confronto ed i suoi partigiani coglierebbero l'occasione onde fare delle dimostrazioni in suo favore procurando così di accrescerne la popolarità.

Questo progetto di ritorno si sta ora discutendo a Londra fra i seguaci di Boulanger, il quale finora nulla ha deciso in proposito.

Un principe sulla torre Eiffel — Il presidente Carnot al Congresso dei grani e delle farine.

Parigi 20. Ieri il Principe Balduino del Belgio salì sulla torre Eiffel.

Quando fu all'appartamento del signor Eiffel, a 300 metri, scorto il telefono in un angolo del salone, ha espresso il desiderio d'essere messo in comunicazione colla sua famiglia in Belgio. Subito la piccola soneria dell'apparecchio si fece sentire e il principe diresse i suoi complimenti dall'alto della torre ai suoi genitori, il conte e la contessa di Fiandra e al colonnello comandante il suo reggimento.

Oggi alle due il Presidente Carnot assistè alla seduta del congresso internazionale dei grani e delle farine, che si tenne alla Terrazza de l'Orangerie, alle Tuilleries.

L'imperatore e l'imperatrice di Germania a Strasburgo.

Si telegrafa da Strasburgo che vi sono arrivati l'imperatore e l'imperatrice di Germania accolti da *urrah* e che non vi si verificò nessuna ostilità e nessun incidente.

Un consiglio del "Figaro„.

Il *Figaro* consiglia la stampa ad usare prudenza a proposito del viaggio dell'imperatore di Germania a Strasburgo onde non aggravare la situazione degli alsaziani o lorenesi.

Sintomi pacifici.

Telegrammi da Berlino dicono probabile che lo Czarevich assista questo anno alle grandi manovre germaniche di Westfalia, dietro invito di Guglielmo II.

I circoli politici ritengono questo come un sintomo pacifico della situazione, e del miglioramento delle relazioni tra Germania e Russia, che sarebbe confermato dalla prossima visita dello Czar

Scoperta di una nuova polvere senza fumo nè detonazione.

A Berlino parlasi molto questi giorni della scoperta d'una nuova polvere che si fabbricherebbe a fogli come la carta, a base di dinamite, ma con una forza iniziale di gran lunga maggiore a quella della dinamite e col doppio vantaggio che non produce nè fumo, nè detonazione.

Le prove fatte avrebbero dato ottimi risultati.

Questa notizia verrebbe ora confermata da due fatti: primo la promozione dell'inventore, colonnello Küster, direttore del polverificio di Spandau, al grado di maggior generale, continuando nella carica.

Secondo, il ribasso immediato di circa il 25 0|0 sulle azioni dei polverifici e fabbriche di dinamite, ribasso che non verrebbe giustificato da nessun'altra causa apparente.

IN GIRO PEL MONDO

Vôlta che si sprofonda.

È noto che nel mese scorso, nella fabbrica dei signori Biondi e Liberatori ai Monti Parioli a Roma, accadde un grave disastro.

Ieri nella stessa fabbrica si sprofondò la vôlta traendo nelle macerie gli operai Augusto Flamini e Rosa Setti, che furono condotti assai malconci all'Ospitale.

La tragica fine d'un caporale svizzero.

Il caporale di fanteria Huber, di Sciaffusa, fu ucciso avantieri mattina durante gli esercizi a fuoco tra Oerlikon e Seebach.

Ecco alcuni dettagli:

Il battaglione reclute accasermato a Zurigo faceva la piccola guerra nei dintorni di Seebah. Ogni uomo aveva ricevuto cinque cartuccie in bianco.

Sulla strada di Rumlanger una pattuglia fu inseguita da alcuni esploratori che fecero fuoco su di lei. Durante l'inseguimento il capo della pattuglia, Huber, caporale della 1 a compagnia del battaglione 61.o, fu colpito da una palla al cuore, e cadde all'istante cadavero.

I capi fecero tosto cessare il fuoco, e procedettero ad un'ispezione minuta delle armi e dell'equipaggiamento d'ogni esploratore.

Si trovò una cartuccia a palla nella giberna di un turgoviese di nome Studer, che sembra essere lo disgraziato tiratore.

Questo triste fatto impressionò il battaglione delle reclute che ha già perduto due uomini, l'uno annegato mentre si bagnava e l'altro decesso in seguito a congestione cerebrale.

Ieri poi ebbe luogo il trasporto della salma dell'infelice caporale dall'Ospitale cantonale alla stazione ferroviaria di Zurigo.

A rendergli gli onori militari era stata comandata la prima compagnia a cui apparteneva il povero giovane e la musica del battaglione.

A capo del corteggio stava la musica del battaglione delle reclute, poi il primo plotone; seguiva quindi il carro funebre ai cui lati marciavano sei sott'ufficiali, i parenti del defunto, la vedova, i bambini, il padre e la madre, il cui aspetto desolato strappava le lagrime ai presenti, il secondo plotone della 1.a compagnia, il personale dell'istruzione della scuola, con a capo il colonello divisionario Bleuler, il corpo degli ufficiali e soldati del battaglione delle reclute.

La salma partì da Zurigo per Sciaffusa e Hallau, accompagnata da una delegazione della scuola.

A quanto annunciano i giornali dell'interno della Svizzera, il Consiglio federale si è occupato di questo triste fatto nella sua seduta di ieri. Quantunque l'inchiesta non sia ancora terminata, pare si hanno dei dati per ritenere che l'esplosione del colpo a palla non sia accidentale e si avrebbero dei sospetti sopra uno dei militi; però non si conoscono i motivi che l'avrebbero spinto a questo delitto. Sarebbe constatato che, prima che il battaglione si ponesse in marcia per l'esercitazione a fuoco, venne praticata una severa ispezione ai fucili ed alle cartucciere; quindi la munizione a palla dovette esser nascosta nelle tasche dell'uniforme o dei pantaloni.

NOTE D'AMERICA

Un parco storico

L'intero paese che, per molte miglia, circonda la popolosa città fondata da Guglielmo Penn e battezzata da lui col nome umanitario di Filadelfia — amore fraterno — è una delle plaghe più ridenti che s'incontrino nella grande Repubblica americana.

Il fiume Delaware, che, colla sua strada navigabile, larga talvolta perfino un miglio, congiunge Filadelfia all'Atlantico, scorre maestosamente attraverso questa plaga, e le sue acque, di un bel colore ceruleo, bagnano a dritta e a sinistra campagne verdi e fiorenti, le quali fanno cornice a sontuosi fabbricati ad uso di opifici ed a ville di pittoresca e bizzarra architettura.

Nell'ultimo mio viaggio agli Stati Uniti, volli vedere palmo a palmo questa splendida contrada, perchè essa anche ricorda numerosi fatti patriottici, essendo state quivi combattute la maggior parte delle guerre dell'indipendenza.

La mia curiosità accrescevasi poi inoltre pel desiderio di visitare il parco Bonaparte, che, per 26 anni circa, fu dimora del fratello maggiore di Napoleone I, Giuseppe Bonaparte, ex re di Spagna — se vuoi anche di Napoli — e che fu nel nuovo Mondo ritrovo di tanti personaggi, i quali ebbero parte importante negli eventi di Europa nel secolo attuale.

Sorge questo parco alla distanza di poco più di trenta miglia dalla città di Penn, in una zona di terreno incantevole, che porta il poetico nome di *Point-breeze* — Punto della brezza — e vicinissima a Bordentown, città industre di 7000 abitanti, situata sulla riva orientale del Delaware.

La mia prima escursione la dedicai al parco Bonaparte.

Giunto alla stazione di Bordentown, fui assalito da una decina di monelli, *Jankees*, puro sangue, i quali ben indovinando che ero straniero e del vecchio Mondo, corsero presso di me offrendosi tutti per accompagnarmi al parco, vantando ognuno come i loro avi fossero stati in tale intimità col l'ex re di Spagna da conversare ogni giorno con lui; e come le loro nonne avessero avuto insino colloqui confidenziali colle principesse Zanaide e Carlotta.

Per deporre il sacco da viaggio feci sosta nel piccolo e modesto albergo che trovasi in prossimità al parco.

***

L'albergatrice, una signora di età avanzata, con modi affabilissimi, mi diede il benvenuto e per prima cosa mi raccontò — con mia grande meraviglia — che essa era mistress Stewart-Parnell, figlia dell'ammiraglio Stewart e madre del famoso agitatore irlandese.

Sappiate però, o signore — soggiunge essa — che ad onta della mia cospicua paternità, sono ben poco fortunata. Gli affari negli ultimi anni andarono alla peggio, e i creditori erano in procinto di togliermi questo albergo, ove nacqui e ove passai l'intera mia vita. Sarei proprio morta di crepacuore se alcuni americani di origine irlandese non mi avessero soccorso.

Poi, dopo qualche sospiro, riprese:

— Ma voi volete certamente visitare il parco Bonaparte. Nessuno meglio di me può raccontarvi la sua storia; eccovela:

« Fu soltanto il mio povero padre comandante in capo la flotta americana del 1812 nella guerra contro gli inglesi, che indusse il re Giuseppe a prendere dimora fra noi. Dopo due anni di soggiorno in Filadelfia, l'ex sovrano, per consiglio del mio genitore, aquistò tutta questa proprietà, chiamata *Point-breeze*, in allora incolta, la quale, come potete vedere, è molto estesa, poichè di qui va sino alle rive del Delaware. Posso pure accertarvi che fu mio padre, il quale diede le principali idee sul disegno del parco e sulla scelta della località, su cui l'ex re intendeva fabbricare le sue ville o palazzine ».

Preso congedo dall'interessante albergatrice, mi diressi al parco seguito dai miei piccoli *ciceroni* della stazione, che stavano ad attendermi, giuocando e schiamazzando, alla porta dell'*hotel*.

Via facendo, pensavo fra me che gli inglesi sarebbero ben contenti se il loro buon amico Parnell si portasse in America a tenere per sempre compagnia a sua madre!

***

In pochi minuti avevo già oltrepassato la cancellata del parco e camminavo sul viale principale, alla cui dritta sorge la villa detta del Lago, *Lake house*, dimora favorita per parecchi anni dalla principessa Zanaide e del principe Carlo di Canino, suo cugino e marito.

È una palazzina graziosissima, un vero *home* di delizie e di incanti. Il piano terreno si compone di cinque belle camere, che mettono in una spaziosa *veranda*, la quale gira attorno al fabbricato. I locali del primo piano li trovai in cattivo stato: figuratevi che i miei piccoli *ciceroni* correvano entro e fuori con un aria di padronanza da stupire, e che di questi locali ne avevano fatto una specie di *Skating-Rink* deponendo i loro pattini, quando se ne erano serviti, nel *boudoir* della bella principessa.

Presso il lato posteriore della palazzina si stende il lago, lungo cinquecento e largo cento metri, al quale si discende dalla stessa palazzina mediante alcuni gradini. Nel centro delle sue acque limpide e cristalline si innalzano due isolette formate da roccie, dalle cui cime spuntano pittorescamente alcune tende variopinte, sotto le quali la figlia maggiore dell'ex re di Spagna passava le sere d'estate col di lei consorte.

La vista del paese, che circonda il parco, è stupenda. Siamo sulle terre di Guglielmo Penn, il Quacquero modello, il Pioniere, che, pei suoi sentimenti probi, filantropi, seppe acquistarsi la benevolenza e l'amore delle *Pelli Rosse* che gli cedettero gran tratto del territorio, il quale oggi forma lo Stato della Pensilvania.

Mi si fece vedere la quercia secolare, alla cui ombra, i selvaggi indiani conclusero il trattato della detta cessione, ponendovi per clausola *che lo avrebbero osservato fino a tanto che splendessero gli astri in cielo!*

***

Proseguendo il cammino, a mezzo chilometro dal lago, si incontra la seconda palazzina di proporzioni più grandiose della precedente ed edificata da Giuseppe per propria abitazione. Ha tre piani, e nella sua architettura somiglia qualche poco all'*Escurial* — forse a ricordo della corona di Spagna perduta colla sconfitta di *Vittoria* nel 1813. Triste ricordo però... e, vedi *sfortuna*, questa palazzina fu due volte divorata dal fuoco, e due volte si dovette rifabbricare, rimanendovi distrutti fino dal primo incendio, tutti gli oggetti d'arte, manoscritti e documenti preziosissimi, che l'ex-sovrano aveva portato seco dall'Europa e particolarmente dalla Spagna!

La società intima di Giuseppe consisteva nelle due figliuole, Zanaide e Carlotta — i cui ritratti ammiransi nel Museo di Tolone in un bellissimo quadro del David — nel nipote e genero Carlo, figlio di Luciano, e nel fedele Maillard, suo segretario ed amico.

A *Point-breeze*, la vita era gaia e brillante: la tavola sempre imbandita, ed il parco, che si prestava magnificamente ad ogni sorta di feste campestri, era convegno di molti uomini illustri dei due mondi. Il generale Lafayette fu nel novero degli ospiti del Bonaparte.

Ciò che resta tuttora un mistero, è la via sotterranea che il fratello di Napoleone I aveva fatto costruire dalla sua abitazione sino alla sponda del Delaware. Codesta via metteva, per mezzo di una scala segreta, sotto il letto dell'ex-sovrano. Perch mai simile precauzione degna del medio evo, e direi quasi ridicola nella terra di Washington? La porta di uscita presso il fiume, chiusa con una serratura a lucchetto, non si poteva aprire; la chiave mancava e mi si fece credere, che Giuseppe la portasse seco in Italia ordinando prima di morire di porgliela accanto nella tomba!

La famiglia e gli amici siedevano, nelle serate d'autunno, in semicerchio dinanzi ai due stupendi camini del salone, e parlavasi di glorie, di aventure, di politica e, per favorire l'indole degli americani, delle statistiche sui raccolti, sui prodotti industriali, sulle esportazioni ed importazioni. I camini erano ancora in buono stato e le preziose loro cappe di alabastro, decorate con superbe sculture, furono regalate dal cardinale Fesch; è proprio delitto che non si abbia pensato di trasportarle in qualche Museo, perchè siano custodite gelosamente. Il lampadario di cristallo *baccarat*, dono della regina Ortensia, stava sempre appeso nel mezzo della sala.

Il rimanente delle masserizie fu venduto, e mi si assicura, che varie famiglie di Bordentown, per eccentricità o per l'affezione singolare che portavano alle suppellettili della famiglia del conte di Survilliers — nome assunto dall'ex-re di Spagna in America — ne fecero acquisto. Il letto del conte, si trova quindi in una casa di Bordentown; gli arnesi di cucina, in un'altra; i mobili del gabinetto di studio, in una terza, e via dicendo.

***

Una persona del luogo degna di fede e figlia del servo più affezionato di Giuseppe, mi confidò che suo padre udì una volta il di lui padrone riferire in famiglia l'ultimo colloquio avuto col fratello, l'imperatore Napoleone I, nella sera della battaglia di Waterloo.

La persona, che sapeva a mente tale colloquio, avendolo sentito spesso ripetere dal padre, me lo narrò parola per parola, ed io lo riproduco, persuaso di far cosa utile ai cultori della storia moderna.

"In quella malaugurata sera consigliai mio fratello di partire immediatamente per l'America offrendogli di accompagnarlo io stesso. Avevo concluso nel 1800 il trattato franco-americano; potevo quindi contare su molti amici in America, e la nostra ritirata avrebbe salvato l'imperatore, e forse l'impero. Napoleone, sempre ostinato, rifiutò; io insistetti scongiurandolo di nuovo, ma egli non si smosse dichiarando *che giammai avrebbe voluto esser salvato da repubblicani*. M'imbarcai allora accompagnato dal solo Maillard il 25 luglio sopra un brick di 200 tonnellate, che si trovava a Royan in partenza per New-York. Tutte le persone a bordo, compreso il capitano — uno svedese — ignoravano chi io fossi. Se l'imperatore fosse venuto meco, sarebbe sbarcato sano e salvo in America, poichè nel tragitto non incontrammo alcun bastimento inglese che ci spiasse. Arrivato a New-York, non ebbi più bisogno di nascondere il mio nome; all'indomani di già i giornalisti mi assediavano per avere delle «interviste». Kenry Clay, l'eminente statista, l'ammiraglio Stewart ed altri uomini egregi, divennero ben presto miei amici. Ah! — replicava Giuseppe — se Napoleone avesse seguito i miei amici consigli, avrebbe certamente meravigliato col suo genio il nuovo mondo, qualora gli fosse stato assolutamente impedito di rientrare nel vecchio... »

***

Dopo molti anni di continuo soggiorno in America, Giuseppe recossi in Europa, ma vi si trattenne poco tempo; nel 1837 era ancora di ritorno a "Point-breeze, dove passava molte ore del giorno a cacciare entro il suo parco daini, fagiani, lepri e varie altre specie di selvaggina.

In detta epoca, suo nipote — il futuro imperatore — andò a visitarlo e rimase a "Point-breeze„ due mesi. Ritornando un dì zio e nipote dalla caccia, in compagnia di Murat e di O' Farnell, l'antico ministro di Giuseppe in Ispagna, fu annunziato, che una delegazione messicana domandava di presentarsi all'ex-sovrano.

Era l'ambasciata, che, in nome della propria nazione, veniva ad offrire la corona del Messico ad un re, che aveva già perduto due corone — dico due corone, poichè Giuseppe nel 1806, ossia prima di essere chiamato da Napoleone al trono di Spagna (1808), era stat fregiato nominalmente dal fratello, della corona di Napoli.

Quantunque tale offerta fosse oltremodo lusinghiera, pure il Bonaparte, che non poteva aver dimenticato le tante vicende della sua vita, ricusò, e diede la seguente nobile risposta, la quale, specialmente negli Stati Uniti, fece ottima impressione.

«Quanto più dimoro in questa terra della libertà, tanto più ammiro le istituzioni di questo paese ospitale. Il regime repubblicano è il solo che convenga agli americani. Credetelo pure: conservate la vostra repubblica come un favore del cielo. Mettete da parte ogni discordia intestina e seguite invece l'esempio degli Stati Uniti, cercando nel vostro popolo un uomo più abile di me, che sappia compiere la nobile e grande missione sull'esempio di Washington ».

Si lesse allora nei giornali che Luigi Napoleone, presente al ricevimento dell'Ambasciata, approvasse le belle parole dello zio; ma ciò fu vero?... Io ne dubito, avendo i fatti dimostrato come, divenuto imperatore, egli mettesse in pratica ben altri principii, che la storia del Messico ha registrato nelle sue fosche memorie.

***

Volendo ora, colla scorta delle notizie datemi dall'albergatrice di Bardentown, terminare il racconto sul parco Bonaparte, aggiungerò che Giuseppe alla sua morte, avvenuta in Firenze nel 1844, lasciò il figlio della principessa Zanaid, ossia al principe Giuseppe Luciano, il quale poi, lo vendette al console inglese in Filadelfia Sir Beckett; e quando io lo visitai, gli eredi di quest'ultimo avevano già deciso di venderlo all'asta.

Al momento in cui scrivo, codesto parco sarà passato in altre mani e forse in quelle di uno speculatore, che lo avrà trasformato in campi di granaglie, in cascine od in pascoli pei bovini!

È veramente peccato: ma un destino fatale pesa da tempo sulla famiglia dei Napoleonidi per distruggere — se sarà possibile — i fortunosi e pur grandi ricordi.

Dott. *C. Gardini.*

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, 20 agosto.

La sagra di S. Filomena.

Domenica 25 agosto in ricorrenza della rinomata sagra di Santa Filomena avrà luogo sul piazzale del Giardino, e sopra spazioso e nuovo tavolato una *grande festa da ballo* con distinta orchestra e scelti bal abili. La sagra sarà inoltre festeggiata da fuochi d'artificio.

Il servizio di Restaurant sarà inappuntabilmente disimpegnato dal signor Anzil Francesco che per tale circostanza sarà provvisto da squisite cibarie ed eccellenti vini nostrani. Tempo non permettendo la festa da ballo avrà luogo nella Sala del Teatro.

L'impresa.

Palmanova, 19 agosto.

Grassazione.

Scrivono alla *Gazzetta di Venezia*:

Si afferma che nella località di Palmada, presso questa città, due sconosciuti aggredirono, nella notte dal 15 al 16, certo A. M. di Bagnaria Arsa, il quale, reduce da Udine, si recava a casa sua. Uno degli aggressori avrebbe avuto coperto il volto di maschera, l'altro no, o ambidue quei galantuomini avrebbero derubato il povero malcapitato di grame L. 10, che aveva in tasca e di un pacchetto di biscotti, che portava ai suoi bambini. L'autorità indaga e speriamo che sia con buon esito.

CRONACA CITTADINA

Concittadini,

In perfetto accordo colla Rappresentanza Municipale, venerdì prossimo alle ore 11 ant. avrà luogo, nella Sala dell'Ajace, la commemorazione funebre di

BENEDETTO CAIROLI.

A voi, che tre anni or sono udiste, plaudenti, dalle labbra di LUI, calde parole di fratellanza e di libertà, basta darvene l'annuncio, perchè accorriate alla mesta riunione, mostrando, che quanto era viva la vostra venerazione per quella purissima figura di patriotta e di cittadino, altrettanto è ora intenso il vostro dolore.

Udine, 20 agosto 1889

I Rappresentanti
delle Associazioni cittadine

Associazione Progressista — Circolo Operaio — Circolo Operaio politico — Consorzio Filarmonico — Club Unione — Club Velocipedistico — Istituto Filodrammatico T. Ciconi — Società Agenti di Commercio — Alpina Friulana — Calzolai — Cappellai nuova — Cappellai vecchia — Corale Mazzuccato — Dante Allighieri — Falegnami — Fornai — Ginnastica — Operaia Generale — Parrucchieri e Barbieri — Pittori e Decoratori — Pompieri — Reduci e Veterani — Sarti — Tappezzieri e Sellai — Teatro Sociale — Tipografi — Tiro a Segno — Sub-Comizio Provinciale dei Veterani.

Le Associazioni si riuniranno accanto alla loro bandiera, alle ore 10 1|2 ant., alla Palestra di giunastica, Via della Posta.

L'onorevole Seismit-Doda s'è recato alle acque di Salsomaggiore.

A proposito di un articoletto della «Venezia». Non è stata la *Patria del Friuli*, ma bensì il nostro giornale che ha in questi giorni tenuto parola della poca cortesia usata dalla società della rete ferroviaria adriatica verso la società udinese dei pubblici spettacoli, a proposito della gita da Venezia a Udine.

E ciò sia detto soltanto per ristabilire la verità delle cose.

In quanto poi al desiderio manifestato dalla *Venezia* che la società adriatica prepari presto tale gita, *per far contenti gli udinesi e i veneziani*, osserveremo alla egregia consorella esser ciò di difficile effettuazione, e ciò tanto più, in quanto chè fu la società adriatica stessa che aveva fatto balenare per prima l'idea di una tal gita, mentre poi quando la società udinese degli spettacoli ne avanzò formale domanda, vi oppose un rifiuto, aggiungendo ch'ella avrebbe solo stabilito un apposito treno straordinario, qualora la società nostra ne avesse garantito anticipatamente la spesa relativa.

Qualora poi la società adriatica volesse ritornare sulla presa deliberazione, la gita in parola non potrebbe omai effettuarsi che nella domenica 1 settembre venturo, ultimo giorno delle corse

Concorsi per sussidi scolastici. A tutto agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del legato Bartolini per l'anno scolastico 1889-1890.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica, giovani d'ambo i sessi, *nati e domiciliati* in questa città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria e del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

I sussidi vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 della Statuto organico.

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentate, in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *b* di esso articolo, dovrà essere di almeno 8|10 (otto decimi) in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a 7|10 (sette decimi), e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

In Giardino grande. Iersera corsero parecchi cavalli e vi assisteva numeroso pubblico; la *great attraction* però fu il cavallo *Assab* russo di proprietà del sig. Luigi Moutreschi che compì il giro in 45 secondi di minuto. Anche la cavalla *Strelka* italiana, dello stesso proprietario, venne dal pubblico ammirata; fece il giro in 50 secondi di minuto.

Sequestro di salami. Ieri fuori porta Gemona gli agenti daziari procedettero al sequestro di circa 60 chilogrammi di salami che un individuo vendeva al minuto senza aver prima soddisfatto alle esigenze dell'amministrazione daziaria.

Fra bambini. Iersera verso le nove, sul principio di Via Bremeri, facevasi un chiasso indiavolato fra bambini, e le donnette non mancavano di aggiungere il loro contingente di esclamazioni e di grida.

Cos'era avvenuto? Un fanciullo ed una fanciulla s'erano bisticciati per cose da nulla, ed il primo lasciò andare un colpo ad un occhio della seconda col cerchio di ferro con cui si trastullava.

Da qui il chiasso, ma siamo informati che la cosa non ebbe serie conseguenze.

Velocipedista disgraziato. Un noto velocipedista, ieri nei pressi di Paderno andando, a tutta corsa ribaltò e deve essersi fatto molto male perchè fu trasportato a casa a mezzo di una vettura.

Teatro Sociale. Un pubblico scelto, ed affollato, composto questa volta per la più parte di udinesi, assistette alla rappresentazione di ieri sera dell'*Otello.*

Gli applausi ai distinti artisti principali dello spartito, furono come il solito, calorosissimi.

Al quarto atto, dopo l'*Avemaria* squisitamente cantata dalla esimia sig.a Mayer, fu a questa fatto omaggio di una elegante *corbeille* di fiori freschi.

***

Questa sera, riposo.

Domani, ottava rappresentazione dell'*Otello.*

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra,* Casa principale a Venezia, Calle Valaressa.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine giovedì 22 corr. al primo piano dell'*Albergo d'Italia.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Agosto 20	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 21 ore 9 ant
Bar. rid a 10° altom 116.10 liv del mare	747 8	745 6	740 1	748 9
Umid. relat.	65	66	67	53
Stato d. cielo	sereno	coperto	misto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	S E	—
Vento (vel. kil-m.	0	0	3	12
Term. centig	24 4	26.8	22.3	23.3

Temperatura (massima 28.4 (minima 18.4

Temperatura minima all'aperto 16.8

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 20 agosto 1889:

Probabilità:

Venti freschi abbastanza forti meridionali — cielo nuvoloso con qualche temporale al nord — cielo vario caliginoso altrove — mare da mosso a agitato, temperatura elevata.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Nuova cura per la tisi.

I giornali francesi si occupano in questi giorni di un nuovo metodo per curare la tisi polmonare, esperimentato dal dott. Briaud. La cura, al contrario di tutte quelle finora tentate, è basata sull'azione dell'aria libera e del freddo.

Il Briaud ha preso quattro ammalati quasi condannati, e li ha abituati progressivamente, all'aria libera. Ha aperto le finestre delle loro camere, poi li ha fatti dormire all'aperto. La neve, l'inverno crudo, cadevano sul loro letto.

Questi quattro sono oggi guariti, mentre un ammalato che non ha voluto sottoporsi alla cura, è morto. Il trattamento che costituisce la cura è dunque questo: 60 centigr. di creozoto, 8 di iodoformio, 30 di glicerina, e per il resto aria, vento, neve ghiaccio se ve n'è.

La prima stazione di cura si è stabilita a Falyenstein sul Taurus.

Se la nuova cura dovesse attecchire, Nizza, Madera e Mentone sarebbero spodestate e si finirebbe certo con lo stabilire qualche luogo di cura al polo nord.

Ciò che studia Edison. Adesso, secondo le dichiarazioni fatte al corrispondente del *New York Herald*, Edison è preoccupato del problema della navigazione aerea.

"Coloro che si servono del gas — egli dice — perdono il loro tempo. Non concluderanno nulla. Ecco, come la direzione dei palloni deve essere risolta: Voi siete obbligati ad avere una macchina più pesante dell'aria, e occorre qualche cosa che possa trasportarla. La difficoltà sta nel trovare questo "qualche cosa„. Forse uno di questi giorni io lo troverò. Chi sa! „

E non per nulla è andato a Parigi. Forse egli conta di trovare il suo "qualche cosa„ all'Esposizione!

SULLA TOMBA

Chiuso nel mio dolor fiso ti guardo,
Quale nocchier che dall'immenso mare
Mira l'impetuosa onda fremente
Che le delizie gli rapì più care.

Sì, sì, pur io la morte desioso
Aspetto: ella benigna a questa vita
Fine darà, che ognor muta m'apparve,
D'ambascie solo e di dolori ordita.

E che, tu taci?... a' i miei desiri ardenti,
Bell'alma, più non curi?... A te d'accanto
Soave riposar soleva un giorno,
E tu pur mi beasti col tuo canto!...

Or più non ride a me tanta dolcezza:
Vedi, ramingo, fra le piante ascoso
Traggo i miei giorni e piango e fremo...
[Ah solo
Nella tomba ove tu dormi, avrò riposo!..

S. Daniele, 20 agosto 1889.

VARIETÀ

La scuola di furto.

Scrivono da Napoli:

Se non lo sapete, ci sono a Napoli delle anime buone, che pigliano i bambini e li addestrano all'arte... del rubare.

E perchè rubino bene, hanno inventato una specie di fantoccio con dei campanelli; sui quali mettono degli oggetti, che i fanciulli devono strappare, senza fare al campanello il minimo tintinnio.

Quando il campanello non dà un suono, i fanciulli hanno rubato bene, ed allora sono gettati sulla via, per le *oculate* imprese.

Un certo Candito aveva educati tre scolari, tre bambini dell'età di 12 e di 14 anni. Uno, il più piccolo, stamane si slanciò su di un signore, per strappargli l'orologio. Ma il fantoccio suonò, cioè il signore si accorse del tiro, e fece arrestare, con la sola abile manovra, gli scolari... ed il maestro, il quale era poco discosto per ammirare le bravure dei suoi allievi.

Ma afferrati gli autori del furto, non si trovò l'orologio, che il povero signore ora va cercando!

Due donne sepolte vive a Bari.

Scrivono da Bari al *Messaggero*:

Un delitto raccapricciante e che tanto ha indignato questa cittadinanza, fu scoperto giorni or sono.

In prossimità della piazza San Ferdinando abitava presentemente una fa miglia di cognome Andriola.

Il capo di essa era un tal Francesco, primogenito della famiglia composta di tre sorelle e della madre.

Circa dodici anni fa morì il padre e marito di questi Andriola ed è allora che ha principio l'inenarrabile dramma.

Un'altra sorella del Francesco, che ora ha marito ed è domiciliata a Carbonara (Bari), fuggì a quell'epoca dalla famiglia per stare assieme al suo amante.

Non fu che un pretesto per la sciagurata madre e per l'infame fratello, per seppellire vive, badate è il vero termine, le altre due zitelle che vivevano in famiglia.

Infatti effettuarono il loro truce disegno chiudendo in una lurida stamberga le due disgraziate e cibandole di solo pane e acqua e nelle minime proporzioni.

Una delle due sepolte vive morì or sono due anni e gli infami fecero stare la morta assieme alla semiviva per circa quattro giorni.

Agli estranei fecero capire che quella povera vittima era morta di morte naturale!

La scoperta di simile nefandezza è dovuta a certo Angelo Copertino abitante in prossimità della casa Andriola.

La povera superstite fu trovata nel duro e lurido giaciglio ove era stata condannata a morire da sua madre e da suo fratello!

La penna si ribella a scrivere questi nomi che a tutti son cari.

La superstite, che ha nome Anna Rosa Andriola, conta ora 30 anni, dimodochè fu sepolta a 18 anni quando le sorrideva l'avvenire, quando nel suo cuore germogliava un tanto amore per un giovanotto di qui.

La giovane, trovata in uno stato deplorevole di inebetimento, non articolava verbo, e non seppe dare alcun conto del suo essere.

Fu tolta da quell'immondo carcere tutta coperta d'insetti, di sudiciume, coi capelli tagliati, le unghie delle mani e dei piedi smisuratamente lunghe, le membra ischeletrite la faccia stravolta, e coperta di lividure in ogni pare del corpo!

Ora la povera Anna Rosa si trova in questo ospedale civile affidata alle cure dei dottori Fato e Arvellino.

Le si sono mostrati alcuni danari senza ch'ella abbia potuto comprendere cosa fossero. Le si dette un uovo che lei mise in bocca con tutto il guscio.

Da ciò si rileva con chiarezza che la disgraziata ha perduto la conoscenza delle cose!

L'Anna Rosa ha i piedi e le gambe enfiate, enfiazioni che si estendono fin sopra al ginocchio.

Se fosse stata ancora un anno in quel crudo carcere il male sempre salendo e arrivando al cuore, avrebbe procurato la morte, che avrebbe avuto tutto l'aspetto d'una morte naturale derivante da malattia cardiaca.

Unico scopo di tale ributtante misfatto pare sia stato quello di appropriarsi della dote di mille ducati spettanti alle sventurate!

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 21 agosto 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—.08	—.—
Pomidoro	„	—.10	—.—
Fagiuoli	„	—.15	—.—
Tegoline	„	—.10	—.28
Peperoni		—.—	—.15
Verze	al 100 „	—.—	—.—

FRUTTA

Pesche	L.	—.20	—.55
Corniole	„	—.—	—.11
Susine	„	—.8	—.12
Amoli	„	—.—	—.—
Fichi	„	—.25	—.—
Peri	„	—.15	—.30
Prugne	„	—.—	—.—
Pomi	„	—.9	—.12
Pesche-noci	„	—.—	—.—
Uva	„	—.30	—.45
Nespole	„	.15	—.—
Noci	„	—.—	—.—
Amoli di Francia	„	—.—	—.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 20

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1880	91.48	91.68
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	93.65	93.80
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	3 —	—.—	—.—	122.90	123.25
Francia	3 —	100.70	100.9[illegible]	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.18	25.25	25.22	25.28
Svizzera . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2121/4	2125/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2121/2	212.90	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 21

Rendita austriaca (carta) 83,65
Id. id. (arg.) 84,70
Id. Id. (oro) 109,80
Londra 11,93 Nap. 9,46,,

MILANO 21

Rendita ital. 93,90 sera 93,85
Napoleoni d'oro 20.14.

PARIGI 21

Chiusura della sera Ital. 9 ,70
Marchi 123.60,

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dal Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p	» 5.20	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.09 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.20 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.

Da Udine		A Cormons	Da Cormons		A Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.55 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 9.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »

Da Udine		A Portogr.	Da Portogr.		A Udine
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.10 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da *Portogruaro per* Venezia alle *ore* 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.